

# L'Expo del turismo gay Patrocinio del ministero

**Vacanze** Michela Vittoria Brambilla: pregiudizi da superare

ROMA — In Europa è un fatto normale. In Italia invece è una novità tardiva. Per la prima volta una fiera del turismo dedicata interamente agli omosessuali che molto viaggiano, molto spendono, molto amano divertirsi. Ma molto poco finora sono stati considerati dai nostri operatori e amministratori pur costituendo una clientela interessante e di buona disponibilità economica (il 7% del nostro mercato).

A rompere il ghiaccio è l'Expo del turismo gay, organizzata a Bergamo la prossima settimana (23 e 24 settembre) nell'ambito della manifestazione «No Frills». Il ministro Michela Vittoria Brambilla, avvertendo la necessità di avviare un cambiamento culturale, ha concesso il patrocinio del suo ministero. Urtando alcuni esponenti del suo partito. Lei però è sicura di aver colto nel segno: «Trovo che

nel nostro Paese il pregiudizio nei confronti dei gay sia ancora radicato oltre che ingiusto. Quindi anche l'appoggio a una fiera specializzata può servire ad agevolare un cambiamento culturale di cui c'è davvero bisogno. Credo di poter definire la mia posizione come assolutamente liberale. La libertà dei costumi sessuali è un diritto di tutti finché non danneggia nessuno».

Secondo il ministro la discriminazione non ha senso, «al contrario bisogna combattere un pregiudizio che ancora in parte esiste

nella nostra società. Dobbiamo garantire alle persone, a prescindere dal loro orientamento sessuale, la possibilità di godere tranquillamente di un periodo di vacanza senza dover subire alcuna forma di discriminazione. La mia posizione è coerente col dovere di sostenere tutti gli operatori».

Liquida le critiche al governo con fastidio Alessandro Cecchi Paone, che sarà a Bergamo come ospite speciale. Da Mikonos, dove sta terminando le sue vacanze iniziate a Ibiza, il giornalista osserva: «Chi parla contro sottovalutata la portata economica legata ai nostri flussi. Per stupidi pregiudizi abbiamo finora rinunciato a vantaggi commerciali giganteschi. I giovani infatti, e mi riferisco a tutti i giovani indipendentemente dai gusti sessuali, sanno bene che dove andiamo noi c'è vita, divertimento, ristoranti e locali alla moda, buona musica, buon cibo, innovazione. Dunque chiudere le porte agli omosessuali significa perdere anche loro e decidere di puntare su una clientela anziana». Cecchi Paone, da poco assessore del Comune Maiori, sta cercando di lanciare la località della costiera amalfitana come meta dedicata.

Critico Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla Famiglia: «Non avrei dato il patrocinio neanche a una manifestazione per bianchi o neri. In un Paese civile non ci sono turisti gay o meno, tutti vanno trattati con uguale accoglienza e signorilità, altrimenti si aumenta la ghettizzazione». Elena Donazzan, assessore del Veneto, Pdl, chiede alla Brambilla di dimettersi: «Sono indignata, la sessualità sta diventando un prodotto turistico».

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it